



La Sezione FIDAPA di Olbia intende organizzare una mostra, da allestirsi nei locali dell'EXPO', che avrà come tema "IL GALLO DI GALLURA"-

La mostra vuole essere un omaggio al territorio che ci ospita e l'occasione per una ricerca delle radici più profonde dell' "effigie del gallo" che costituiva lo stemma del Giudicato di Gallura.

Il regno di Gallura era uno stato sovrano ed indipendente che nel medioevo si estendeva nella parte Nord-Orientale della Sardegna, dal corso del fiume Coghinas al golfo di OROSEI, occupando tutte le attuali sub regioni della Gallura e delle BARONIE, oggi comprese nell'attuale PROVINCIA OLBIA-TEMPIO

Come si sa, uno "stemma" rappresenta una determinata etnia in cui un popolo si riconosce quando questo identifica un costume sociale ed una cultura basata sulle stesse origini-

Lo stemma è un simbolo, un indirizzo che rappresenta un determinato modo di essere, una realtà sociale, un'entità culturale che ricorda la sua storia.

Dello stemma del giudicato di Gallura parla Dante Alighieri nell'VIII ° canto del PURGATORIO nella DIVINA COMMEDIA nel suo incontro con il giudice Nino Visconti.

“ E fui di sotto, e vidi un che mirava  
Pur me, come conoscer mi volesse.  
Tempo era già che l'aer s'annerava,  
ma non si, che tra gli occhi suoi e i miei  
non dichiarasse ciò che pria serrava.  
Ver me si fece, ed io ver lui mi fei;  
Giudice Nin gentil, quanto mi piacque,  
Nullo bel salutar tra noi si tacque”

( Purgatorio, Ottavo Canto)

“Quanto in femmina fuoco d'amor dura  
se l'occhio o il tatto spesso nol raccende.  
Non le farà sì bella sepoltura  
La vipera che i milanesi accampa  
Come l'avria fatto il Gallo di Gallura  
Così dicea, segnato dalla stampa”

La capitale del del Regno di Gallura era ubicata a CIVITA, ricostruita sui ruderi dell'antica città romana di Olbia, il cui nome compare per la prima volta nel 1113. Si ipotizza che la corte giudiciale si spostasse fra i maggiori centri delle curatorie del regno, ( anche se su questo punto non vi è certezza), sicuramente è stata una residenza Giudiciale il Castello di BALDU nei pressi di Luogosanto-

Le Curatorie erano:

BALANIANA, BARBAGIA DI BITTI, CANAHIM, FINDI MONTE, GEMINI, MONTANEA, ORFILI, OROSEI, GALTELLI, POSADA, TARAS, UNALI.

## I GIUDICI DI GALLURA

Si presume che i primi GIUDICI DEL REGNO, sorto verso la metà del IX secolo, come i sovrani degli altri Giudicati appartenessero alla famiglia dei Lacon-Gunale. Nel 1016, su sollecito del Papa, Pisa e Genova liberano la Sardegna dalla minaccia musulmana, ma le due repubbliche marinare iniziano a interessarsi all'isola e a interferire nel suo governo.

-Manfredi della Gherardesca (1050) di origini pisane.

-Ubaldo della Gherardesca (1065), combatte e venne sconfitto da Gonario Comita di Torres.

-Costantino I Girardeschi (1073), al quale nel 1073 il Papa Gregorio V invia una missiva con la quale riafferma la supremazia pontificia sui quattro Giudicati sardi.

- Torchitorio o Torchidorio de Zori (1113), è il primo Giudice del quale si hanno notizie certe, filo imperiale( e per questo motivo scomunicato) sposa Padulesa de Gunale (m. 1116).

Saltaro de Zori-Gunale (1113/1116), di cui non si hanno notizie certe. Nel 1113 viene citata per la prima volta Civita.

Ittocorre de Gunale (1113/1116)

- Costantino II Spanu (1116), il quale nel 1131 stipula un patto con Pisa.

Comita Spanu( 1116-1133)

- Costantino III de Lacon-Gunale (1146-1173), sposa Elena de Lacon Serra. Sotto il suo regno viene probabilmente eretta la chiesa romanica di San Simplicio a Civita. Deve lasciare il trono per una congiura di palazzo e si rifugia nel Regno di Arborea.
- Barisone I de Lacon –Gunale (1173-1203), governa negli ultimi anni del XII secolo.
- Elena (Elene) de Lacon nel 1200 circa eredita il Giudicato ancora minorenne con la tutela della madre Odolina (Odoline). Nel tentativo di impadronirsi del Regno viene corteggiata da numerosi pretendenti inviati da Pisa, Genova e dal Papa Innocenzo III, tra cui Guglielmo Malaspina, Trasamondo di Segni, Ittocorre di Torres e Lamberto Visconti. Nel 1203 Guglielmo Malaspina invade il Regno di Gallura, ma viene fermato dal Papa. Dal 1206 al 1218 il giudice di Torres Comita (1198-1218) controlla parte del territorio del Giudicato di Gallura.
- Lamberto Visconti (1207, m. 1223), sposa nel 1206 Elena de Lacon (contro la volontà del Papa che li scomunica) che gli cede il titolo e diviene Giudice di Gallura e di Cagliari. Nel 1209 Comita di Torres occupa Civita e poi si ritira.
- Ubaldo Visconti, (1212, m. 1238), sposa nel 1235 Adelasia de Lacon-gunale, Giudichessa di Torres e di Gallura.
- Giovanni Visconti, (1238 ca., m. 1275), ha portato il Giudicato alla sua massima estensione (associandovi dal Giudicato di Torres l'Anglona e il Monteacuto, nonché, con la spartizione del Giudicato di Cagliari, parte delle Barbagie, l'Ogliastra e il Sarrabus).
- Nino Visconti, (1276, m. 1296), ultimo Giudice di Gallura, figlio di Giovanni, è citato da Dante Alighieri nella Divina Commedia. Dopo numerosi contrasti con il comune pisano, con la sua morte il Giudicato venne occupato e amministrato direttamente da Pisa. La figlia minorenne, Giovanna Visconti, dopo le seconde nozze della madre con Galeazzo I Visconti, crescerà a Milano e poi passerà il titolo al fratellastro Azzo Visconti, signore di Milano

- Il possesso da parte di Pisa divenne definitivo nel 1308. Nel 1323 la Sardegna venne conquistata dagli Aragonesi. Nel 1447 Filippo Maria Visconti di Milano cederà formalmente e definitivamente il Regno di Gallura ad Alfonso V di Aragona, il quale ne determinò l'estinzione e lo fuse nel Regno di Sardegna.

## **Bibliografia**

- SOLMI, Arrigo. Studi storici sulle istituzioni della Sardegna nel medioevo. Cagliari :1917**
- PANEDDA, Dionigi. Il Giudicato di Gallura: curatorie e centri abitati. Sassari: Libreria Dessì, 1978.**
- BOSCOLO, A. La Sardegna dei Giudicati. Cagliari:della Torre, 1979.**
- ZEDDA, Corrado. L'ultima illusione mediterranea. Il Comune di Pisa e il Giudicato di Gallura nell'età di Dante. Cagliari:2006**

La mostra, che trova la sua ragione di essere nello stemma del gallo di Gallura, sarà comunque l'occasione per offrire ai visitatori l'esposizione di oltre 3000 galli, provenienti da tutte le parti del mondo, che fanno parte della collezione privata del **“Ristorante Gallura” di Olbia.**

**Come dire “ Dal Gallo di Gallura.....” Ai galli del Gallura “**

**L'esposizione che sarà allestita con un'impostazione scientifica, ma anche con un filo di ironia, sarà l'occasione per chiedere ai visitatori un'offerta da devolvere in beneficenza per l'acquisto di una sofisticata apparecchiatura “ SALVA CUORE “, in coerenza con le iniziative di solidarietà previste dal programma della Sezione F.i.d.a.p.a di Olbia per il biennio 2007-2009-**



**F.I.D.A.P.A.**  
**Distretto Sardegna**  
**Sezione di Olbia**

CON IL PATROCINIO  
DELLA PROVINCIA OLBIA-TEMPIO  
e  
DEL COMUNE DI OLBIA



*"Galli in Gallura"*

EXPO-OLBIA  
via Porto Romano  
22/30 maggio 2008  
orario 10-13 / 17-20  
inaugurazione  
22 maggio 2008 ore 19.30  
oltre tremila galli  
collezione ristorante Gallura di Olbia